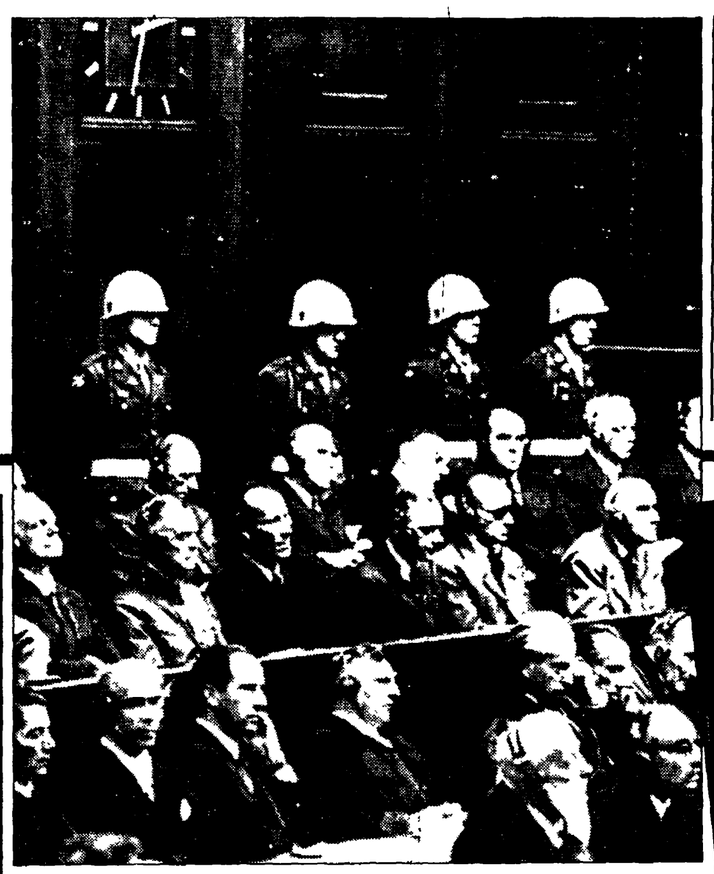
Spettacoli Cultura



Il banco degli accusati a Norimberga. A destra, il carcere dove sono stati imprigionati

Italia-Rft, confronto sul radiodramma

SAN MINIATO — «Fra Italia e Germania: incontro letterario sul radiodramma» è il titolo del convegno che inizia oggi pomeriggio al Centro studi «I Cappuccini» di San Miniato. È il primo incontro fra settori italiani e di lingua tedesca su quel genere letterario molto particolare che è il dramma espressamente composto per la programmazione radiofonica. A confronto una tradizione prestigiosa come quella tedesca, che celebrò i suoi fasti all'epoca di Weimar e che ebbe fra i protagonisti autori di grandissimo prestigio letterario come Brecht, Benjamin e Doblin, e una tradizione molto più recente, come quella italiana, rinvigorita negli ultimi tempi da esperienze originali come le interviste impossibili.

Il convegno dura cinque giorni (si concluderà lunedì) e si articola su due piani: le relazioni critiche e le letture dei testi (l'intero pomeriggio di domani è dedicato agli autori con una audizione pubblica che si terrà in Palazzo Vecchio a Firenze). Prenderanno parte ai lavori, tra gli altri, Jürg Amann, Tankred Dorst, Natalia Ginzburg, Barbara Konig, Luigi Malerba, Dacia Maraini, Franz Mon, Edoardo Sanguineti e Luigi Squarzina.

Elsa Martinelli

Un Atelier non molto «serial»

MILANO — Eccoci qui, nel più grande studio della Rai di Milano, quello dove un tempo ormai dimenticato si produceva *Fantastico*, per la presentazione di *Atelier*. Stavolta si tratterebbe di un serial. E usiamo il condizionale perchè le cose fatte all'italiana sono sempre diverse dall'originale Usa. Laggiù serial vuol dire una storia che comincia e che non si sa quando finisce. Tutto dipende dal gradimento. Si fanno due-tre puntate e poi via, cancellando e aggiungendo figure di contorno e anche di protagonisti.

Invece qui si producono 8 puntate con personaggi fissi e non si comincerà ad andare in onda prima che sia tutto confezionato. Un metodo che, del resto, potrebbe avere dei vantaggi. Purchè prendesse velocità. Invece si va coi piedi di piombo. Le antenne private si tengono strette ai loro moduli di varietà più o meno rinnovati. La Rai continua coi suoi sceneggiati galattici, costosissimi ed ambiziosi, lenti e dignitosi come una parata nazionale. Perciò ben venga questo *Atelier*, che non pretende di sgominare il mercato internazionale, ma solo di raccontare otto storie nostre ambientate nella redazione di una rivista di moda (*Atelier* è la testata, appunto). Qui si agitano e si placano, come sempre succede, le piccole e grandi passioni, tensioni ed emozioni di personaggi stilizzati ma non stereotipati. Una signora editore (Elsa Martinelli), elegante come una modella e dura come un uomo vorrebbe essere. Un art director nevrotico e scontento, pallido e teso come da sempre è Lino Capolicchio quando non interpreta i ruoli amichevoli che gli affida Pupi Avati. Poi c'è il direttore Paola Pitagora, prigioniera del suo ruolo e, come ha detto, del suo cuore. Poi ci sono una serie di personaggi minori, soprattutto femminili, per lo più giovani, che disegnano l'ambiente delle riviste di moda così come forse non è, ma vorrebbe essere: fervido di umori e di amori, scapigliato e creativo. Così lo vuole il regista Vito Molinari, che ha presentato la sua creatura nascente nel corso di una vivace conferenza stampa, a mo' di sceneggiatura: una battuta per uno e via. Gli attori si sono offerti nelle loro vesti professionali, coi piccoli tic e le manie che i personaggi devono avere. Silenziosi tra loro stavano due giovanotti che avevano tutta l'aria di essere molto «nella parte». Chi erano? Ma i due giovani sceneggiatori, Angelo Longoni e Roberto Jannone, che hanno sviluppato l'idea di Fruttero e Lucentini con il massimo della libertà consentita.

Dice Longoni: «Vengo dal teatro ed ho iniziato come attore. Ho fatto tre regie teatrali su testi scritti da me. Mi sono diplomato alla scuola del Piccolo. Questo lavoro per la Tv è nato così: ho scritto una sceneggiatura per un film, l'ho portata a un produttore, ma non gli è piaciuta. Invece gli è piaciuto il modo in cui era scritta. Così mi ha fatto conoscere Jannone e abbiamo cominciato a lavorare insieme».

Jannone dichiara: «Ho cominciato a lavorare per la pubblicità, ma soprattutto facendo il negro, cioè scrivendo cose per altri, senza firmare. Questo è il primo lavoro importante per me...»

Longoni commenta: «Anche l'ultimo...»

Così con un po' di ironia, si comincia un mestiere difficile e aleatorio, vagamente romanzesco, almeno per come appare nei telefilm veri, quelli americani, che ogni tantoraccontano anche qualcosa di come vengono girati.

A che genere apparterrà questo miniserial italiano, che Raidue prevede di mandare in onda nel novembre dell'86? Un po' a tutti, sostiene Molinari: qualche puntata avrà del giallo (ma senza morti ammazzati) e tutte un po' di rosa. Gli attori sono sicuramente bravi, i costi contenuti (se così si può dire, perchè si parla di 400 milioni a ora) nonostante i 1.750 abiti, i 25 interni ricostruiti in studio, più 30 location (cioè interni reali), più 30 esterni milanesi. Non c'è bisogno di dire perchè questa serie venga girata a Milano, sede naturale della moda italiana. Ci sarebbe bisogno di capire, semmai, perchè tante altre produzioni non si girano più qui. Ma, come si sa, la Rai è una Sfinge.

Auguriamoci soltanto che questo *Atelier* non somigli in niente a *Aeroporto internazionale*, disconosciuto perfino dall'Alitalia e che riesca anzi a trovare qualche sponsor (come si sta tentando) tra gli stilisti milanesi, che potrebbero riconoscersi in questa vetrina sceneggiata ben più volentieri di quanto non abbiano fatto col film di Vanzina *Sotto il vestito niente*.

Maria Novella Oppo

Televisione Stasera su Raiuno un'inchiesta rievoca il processo che avrebbe dovuto chiudere un'epoca di guerre e di orrori. Ma la condanna dei criminali nazisti rimase un episodio isolato e anche discusso

L'illusione di Norimberga

Paradossale e sconcertante è la «morale» che si ricava dall'inchiesta *Norimberga: processo al processo*, di Leandro Castellani, a cura di Fabrizio Truini, in onda stasera alle 22,15 su Raiuno. E cioè: la condanna dei principali dirigenti nazisti sopravvissuti alla sconfitta fu necessaria e giusta, ma tutto sommato (e purtroppo) inutile, perché non aprì un'era di pace universale, non pose fine alle guerre, non rese impossibile per sempre l'esistenza di regimi fascisti e razzisti sul Pianeta; se la Terza Guerra Mondiale non è scoppiata (sono parole dello scrittore tedesco Golo Mann, figlio del più celebre Thomas) lo si deve ad altre ragioni, all'infernale equilibrio del terrore, alla paura dell'Apocalisse (noi aggiungeremmo, senza retorica: alla forza senza precedenti dei movimenti per la pace); non comunque alla solenne lezione che le quattro potenze vincitrici tentarono di dare alla Germania e al mondo quarant'anni fa.

L'inchiesta è divisa in due parti, che corrispondono grosso modo all'impostazione dell'accusa. Ai gerarchi fascisti (politici, altissimi ufficiali, ex ministri, propagandisti e banchieri) furono infatti addebitati tre tipi di reato: preparazione e scatenamento di una guerra aggressiva, crimini di guerra, delitti contro l'umanità.

Sarà fonte di sorpresa, per il telespettatore, scoprire che dimostrare la colpevolezza degli imputati per quanto riguarda la prima imputazione non fu affatto facile. Precedenti giuridici non ce n'erano. Al contrario, un tentativo di processare il kaiser Guglielmo II dopo la Prima Guerra Mondiale era fallito (e non certo solo perché gli olandesi si rifiutarono di consegnare l'imperatore esule ai vincitori). In realtà — come mette in luce lo storico Karl Bracher, dell'Università di Bonn — il diritto internazionale non ha mai considerato illegittime le guerre aggressive, né è mai riuscito ad affrontare «in modo soddisfacente» la distinzione fra guerre giuste e ingiuste. Incanza l'avv. Alfred Seidl, che a Norimberga difese il governatore della Polonia Hans Frank e il «delfino» di Hitler Rudolf Hess: «Le guerre aggressive non sono vietate nemmeno oggi».

Più facile fu schiacciare gli imputati sotto il peso dei crimini di guerra e di quelli contro l'umanità. L'orrore dei campi di concentramento e di sterminio, lo sfruttamento spietato dei prigionieri affamati e adibiti a lavori forzati estenuanti, i forni crematori, le camere a gas, gli esperimenti mortali su esseri umani trasformati in cavie, il pedante, efficientissimo «riciclaggio» dei resti delle vittime (capelli, vestiti, denti d'oro, ossa triturate, ceneri), i libri rilegati con la pelle dei fucilati, tutto ciò era ben documentato da fotografi, cineoperatori, testimoni oculari, giornalisti (e perfino dalle confessioni degli esecutori dei massacri).

Qui l'inchiesta raggiunge il punto più alto e acuto di emozione, inchioda il telespettatore alla sua calda e comoda poltrona, lo costringe a rivivere ciò che ha dimenticato o a conoscere ciò che non sa. Foto e spezzoni di documentari e di film prendono alla gola, e non si distingue più fra realtà e finzione, perché si sa che è tutto vero. La scena, certo girata da un ufficiale delle SS, in cui gruppi di prigionieri sparuti, rapati a zero, barcollanti, vengono avviati di corsa verso una fossa comune, e uccisi in fretta, ma anche con una certa annoiata indifferenza burocratica, e poi sepolti a strati e ricoperti di terra a grandi palate, mentre altri prigionieri allungano il collo dai camion, con allucinata curiosità, per guardare, è quasi insopportabile. Si vorrebbe non averla mai vista.

E tuttavia (altro inquietante paradosso), queste scene terrificanti, che turbarono gli stessi imputati (tranne Goering) e spinsero il feldmaresciallo Keitel a dichiararsi colpevole e a recitare una sorta di *mea culpa*, lasciarono sostanzialmente indifferente una popolazione tedesca decisa a «negare» o a «rimuovere», come dicono gli psicanisti, ogni senso di colpa. Narra il giornalista Walter Schatz: «La gente di Norimberga viveva allora in estrema povertà. La città era quasi completamente distrutta. C'era da lottare per il pane quotidiano. Il processo era seguito con poco interesse...».

E lo storico Erich Kuby (*La ragazza Rosemarie, Il tradimento tedesco*): «Proiettato nei cinema, il documentario sui campi, provocò impressione. Ma impressionare non equivale a far riflettere... Ancora oggi ci sono tedeschi che negano Auschwitz. Altri dicono: sì, è vero, ma è acqua passata...».

L'inchiesta rivela con franchezza altri due punti deboli del processo. Il primo riguarda gli stessi accusatori, nessuno dei quali aveva la coscienza perfettamente a posto. Inglesi e americani avevano raso al suolo intere città, non solo tedesche, ma anche giapponesi, uccidendo centinaia di migliaia di civili (gli americani, in particolare, avevano distrutto Tokyo con le bombe incendiarie, Hiroshima e Nagasaky con le due prime atomiche); prima ancora, i governi di Londra e di Parigi avevano intrattenuto con Hitler rapporti cordiali, diplomatici, economici e politici, e gli avevano dato in pasto la Cecoslovacchia, nella vana illusione di saziarlo. Stalin aveva partecipato alla spartizione della Polonia. I vincitori giudicavano un vinto carico di mostruosi delitti, ma con il quale erano venuti più volte a patti.

L'altro punto debole era l'inizio della guerra fredda. È ancora lo storico Bracher a dirlo: «Gli americani erano impazienti di fare risorgere la Germania» (per servirsene, è sottinteso, come di un prezioso alleato contro l'Urss). Ciò spiega il salvataggio dei tecnocrati, sia a Norimberga, sia dopo. Essi furono condannati a pene lievi, o assolti, e subito, in pochi anni, reinvestiti delle stesse funzioni dirigenti che avevano avuto sotto Hitler. I condannati a morte furono impiccati da un boia americano, con corde fatte a Londra con canapa italiana. Goering si sottrasse al cappio con il veleno. Hess, che pure aveva disertato il campo hitleriano fin dal maggio del 1941, è ancora in prigione, novantenne e pazzo.

Gli unici che davvero non hanno dimenticato (oltre ai sovietici) sono gli ebrei. «Ma — dice uno di loro, lo storico George Mosse, dell'Università di Gerusalemme — non è una buona cosa, perché non si dovrebbe fondare la propria identità su un fattore negativo, un olocausto, un genocidio...».

E l'ultima amara riflessione su un evento che rappresenta un'isola (un'eccezione) nel gran fiume insanguinato della storia.

Arminio Savioli

Videoguida

Raidue, ore 20.30

L'ispettore Derrick, ma che voce ha?

Tutto bene, ispettore Derrick? I fans del poliziotto tedesco, sempre arcigno ma sempre disposto a riolvere senza violenza i casi che gli capitano tra le mani, attendono che le nuove serie, fresche di stampa arrivino dalla Germania. Mai avrebbero immaginato però che Horst Trapper d'improvvio si presentasse con la sua solita squadra, con il solito «look», e con un'altra voce. Bruno D'Alessandro, la «voce» italiana dell'ispettore Derrick, ha infatti dovuto lasciare il posto al collega Elio Zamuto: gli era scaduto il contratto con la Rai. Questa serie ha molto successo nel nostro Paese, e va in onda con costanza — tra novità e repliche — su Raidue da diverse stagioni. Per il pubblico affezionato a Derrick (che vedremo stasera alle 20.30 nell'episodio intitolato «Fine di un desiderio») questo cambiamento di voce provocherà all'inizio qualche disappunto, come capita sentendo vecchi film in cui attori famosi di Hollywood hanno la «voce sbagliata». Alla Rai assicurano che il pubblico si abituerà alla novità, come è già successo per la serie di *Cuore e batticuore*, in cui era stato sostituito l'intero pull di doppiatori. Anche Horst Trapper, che si è sempre dichiarato stupito per la precisione del doppiaggio italiano, dovrà fare l'orecchio a questa sua nuova voce, una da aggiungere alle tante che usa per il mondo — dall'Australia alla Spagna — con il personaggio che gli ha fatto girare il mondo, dopo una vita nei teatri tedeschi.

Raidue: è moda o lusso?

Secondo i redattori di *Moda*, la rubrica settimanale di Raidue in onda alle 17.35 e curata dagli stessi giornalisti dell'omonimo periodico della Eri, il lusso non è un attributo soltanto della moda. Anche la natura a volte ha i suoi «lussi»: nel parco dei banchieri Rothschild in Inghilterra — gente che di lussi se ne intende — viene infatti coltivata una specie di rododendri così pregiati, così unici, che non si può riservare loro altro aggettivo. Ma il lusso resta comunque uno degli «eccessi» della moda, e lo vedremo nelle creazioni d'alta moda e nelle pellicce. Camilla Cederna ed il principe Egon Fürstenberg — da qualche anno stilista di moda — ci diranno cosa ne pensano.

Raiuno: Marco trova l'amore

Quarto appuntamento con *Marco Polo* in seconda visione. È la puntata che più piace in casa Rai, quella che era stata scelta, anni fa, per presentare l'intera serie ad un pubblico scelto chiamato a Venezia per l'occasione, fra cui figurava anche l'allora presidente Pertini. Dopo tanto vagare per le corti dell'Occidente e quelle dell'Oriente, Marco Polo — richiesto come consigliere, ma ignorante dei limiti a cui si poteva spingere con il Gran Khan, verrà esiliato dal primo ministro. Marco, infatti, è intervenuto con parole di pace proprio quando veniva dichiarata la guerra. In esilio, in cambio, Marco troverà l'amore, Monica, orfana di un mercante dalmata e allevata in Cina. Lo zio Matteo, intanto, è partito per le montagne alla ricerca dell'elisir di lunga vita: mentre Marco Polo si dà alla politica, Matteo non dimentica di essere un mercante.

Canale 5: Mike, Dieguito e Platini

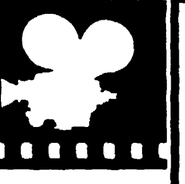
I due assi del calcio mondiale, Diego Maradona e Michel Platini, sono gli ospiti di Mike Bongiorno a Pentatlon, il gioco della fortuna in onda su Canale 5 alle 20.30. Il loro intervento in trasmissione è dovuto ad una indagine in cui si chiedeva chi sono i giocatori stranieri più amati in Italia. E loro, ovviamente, sono tra i primi. Un altro sondaggio è servito per chiedere quali negozi gli italiani vorrebbero vedere aperti fino a tarda sera.

Raitre: Bruxelles, arte e cultura

Per il ciclo «capitali culturali d'Europa» (su Raitre alle 20.30) è protagonista oggi Bruxelles, sede di organizzazioni internazionali ma nel passato importante centro culturale e artistico. Il film è di Benoit Lamy.

a cura di Silvia Garambois

Scegli il tuo film



LA CAMERA VERDE (Raitre, ore 22)
È considerato uno dei film più belli, intimi e personali di François Truffaut, che non a caso decise (nel 1978) di cimentarsi, per l'occasione, anche come attore protagonista. E un film sulla morte, o meglio sul rapporto con i morti, sulla possibilità di dimenticarli o di mantenere con loro un rapporto ancora «vivo». Julien Davenne è un reduce della prima guerra mondiale, doppiamente ossessionato dalla morte: a causa dei tanti giovani che ha visto morire nelle trincee, e della moglie prematuramente scomparsa poco dopo il matrimonio. La sua «camera verde» è infatti quella consacrata al culto della moglie, dove ogni candela accesa rappresenta una vita spezzata. Un film triste e consolante insieme, con — a fianco di Truffaut — una splendida, inedita Nathalie Baye.

IL CASO KATHARINA BLUM (Raidue, ore 24)
Volker Schlöndorff e Margarethe von Trotta, marito e moglie, dirigono in coppia questo film del 1975 ispirato al famoso romanzo di Heinrich Böll. Si racconta di una caccia alle streghe scatenata dalla stampa tedesca, contro un presunto terrorista e la sua ragazza. Un feroce — e salutare — pamphlet contro le «jene del quarto potere», ben interpretato dalla bravissima Angela Winkler

NO GRAZIE, IL CAFFÈ MI RENDE NERVOSO (Italia 1, ore 20,30)
Diretto da Lodovico Gasparini, questo film si segnala soprattutto per la presenza di Lello Arena e Massimo Troisi (ma stavolta è il secondo a fare da spalla al primo). Siamo — c'è bisogno di dirlo? — a Napoli, dove si sta organizzando il primo festival «Nuova Napoli». Ma l'organizzazione è messa in crisi dalle minacce di un maniaco, il sedicente Funiculì Funiculà. Il film è del 1982, nel cast anche la bella Maddalena Crippa.

FALSO MOVIMENTO (Telemontecarlo, ore 20,30)
Chissà se i «nuovi wendersiani» reclutati da *Paris, Texas* si faranno sedurre da questo film che Wim Wenders ha girato nel lontano 1974? Capitolo centrale della cosiddetta «trilogia del viaggio» aperta da *Alice nelle città* e chiusa da *Nel corso del tempo*, il film è una versione moderna del *Wilhelm Meister* di Goethe, e narra le peregrinazioni di un artista (Rudiger Vogler) nell'inquieta Germania degli anni 70. Nel cast due apparizioni all'epoca di poco rilievo, oggi davvero premonitrici: Hanna Schygulla e Nastassja Kinski.

IL GIARDINO DI GESSO (Canale 5, ore 23,30)
Una famiglia sbalestrata, un divorzio, una nonna che si ripiglia la nipote non approvando i metodi di vita della figlia. Questo coacervo familiare è al centro del film (datato 1964) diretto dall'eclettico Ronald Neame. Niente male gli attori: Deborah Kerr, John Mills, Edith Evans.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 LA FRECCIA NEL FIANCO - 4ª puntata
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: MARZABOTTO, CITTÀ ETRUSCA
16.00 I FIGLI DEL SOL LEVANTE - Dal romanzo di Osanaghi Giro
17.00 TG1 - FLASH
17.05 RISATE CON STANLIO E OLLIO
18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.30 PAROLA MIA - Condotto da Luciano Rispoli
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 MARCO POLO - Con Ken Marshall. Regia di Giuliano Montaldo (4° episodio)
22.10 TELEGIORNALE
22.20 NORIMBERGA: PROCESSO AL PROCESSO
23.10 IV FESTIVAL NAZIONALE DEL PIANO BAR
0.15 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (329ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Giochi elettronici
16.00 DSE: I PARCHI NAZIONALI EUROPEI
16.30 PANE E MARMELLATA
17.30 TG2 - FLASH
17.35 MODA - E tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «L'ultima vittima»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Fine di un desiderio»
21.35 ABOCCAPERTA - Condotto da Gianfranco Funari
22.30 TG2 - STASERA
22.40 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 IL CASO KATHARINA BLUM - Film. Regia di Volker Schlöndorff, Margarethe von Trotta, con Angela Winkler, Mario Adorf

Raitre

14.25 DSE: IL FRANCESE - 24ª trasmissione
14.55 DSE: IL RUSSO - 24ª trasmissione
15.25 CONCERTO: OMAGGIO A IGOR STRAVINSKY
16.25 DSE CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - 3ª puntata
16.55 DSE: IL CORPO UMANO - La cellula (9ª puntata)
17.25 DADAUMPA - A cura di Sergio Valzania
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Magical Mystery Tour (1ª parte)
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: L'ATTIVITÀ MOTORIA IN ETÀ INFANTILE
20.30 CAPITALI CULTURALI DELL'EUROPA - Questa non è Bruxelles
21.25 TG3
22.00 LA CAMERA VERDE - Film. Regia di François Truffaut, con François Truffaut, Nathalie Baye

Canale 5

8.35 ALICE - Telefilm
9.00 PEYTON PLACE - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 PENTATLON - Gioco a premi con Mike Bongiorno
23.00 PROTAGONISTI - Interviste di Giorgio Bocca
23.30 IL GIARDINO DI GESSO - Film con Deborah Kerr e Hayley Mills

Retequattro

8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 POLICARPO, UFFICIALE DI SCRITTURA - Film
11.45 MAGAZINE - Quotidiano femminile
12.15 JENNIFER - Telefilm
12.45 CARTONI ANIMATI
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
15.40 ARRIVEDERCI ROMA - Film con R. Rascel
17.50 LUCY SHOW - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 MIKE HAMMER - Telefilm
21.30 MATT HOUSTON - Telefilm
22.30 CINEMA E COMPANY
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.50 FANTASILANDIA - Telefilm
10.40 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
17.50 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
18.50 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 NO GRAZIE, IL CAFFÈ MI RENDE NERVOSO - Film con M. Troisi e L. Arena
22.45 CIN CIN - Telefilm
23.15 SPORT - Basket Nba: Campionato 85/86
0.30 PREMIERE
1.00 CANNON - Telefilm

Telemontecarlo

18.00 ULISSE 31 - Cartoni animati
18.30 BROTHERS AND SISTERS - Telefilm con Cris Lemmon
19.00 TELEMENÙ - OROSCOPO - NOTIZIE
19.25 CHOPPER SQUAD - Telefilm con Robert Coleby
20.30 FALSO MOVIMENTO - Film di W. Wenders, con R. Vogler e H. Schygulla
22.00 VIA ASIAGO TENDA - Spettacolo con Memo Remigi

Euro TV

12.00 TUTTOCINEMA
12.05 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.55 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm con Veronica Castro
22.20 DOTTOR JOHN - Telefilm
23.20 TUTTOCINEMA
23.25 SPORT - Football australiano

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 IL MISTERO DEL CASTELLO NERO - Film con McNally
16.30 BLACK BEAUTY - Telefilm
17.00 TELEFILM
18.00 LA RIVA DEI PECCATORI - Film con John Wayne
19.30 CURRO JIMENEZ - Telefilm Sancho Garcia
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 SU E GIÙ PER LE SCALE - Film con Anne Heywood e Michael Craig. Regia di Ralph Thomas

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 11.30 Emma la Rossa; 12.03 Via Asiago Tenda; 16 Il Pagnone; 18.30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15,30, 16 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8 45 Matilde; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?, 18.32-20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13 45, 15,15, 18.45, 20.15, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale, 15.30 Un certo discorso; 17.30 Richard Strauss; 18 00 Pianoforum '85; 21 Agnippina

Sottoscrizione

I compagni partecipanti al viaggio Mosca-Leningrado organizzato da «Unità Vacanze» in occasione del 7 novembre, sottoscrivono per il giornale L. 454.100.